Giovedì 27 Febbraio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 50

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

QUALE SORTE ATTENDE IN VATICANO
LA PASTORALE DEL VESCOVO BONOMELLI?

Mon. Bonomelli, il venerando vescovo di Cremona, già ottantenne, che Giovanni Pascoli chiamò il «buon confessore d'Italia», che per la sua schietta italianità fu due volte colpito dai fulmini della Sacra Congregazione dell'Indice, ha pubblicato ieri la tanto attesa pastorale su «Il Papato e l'Italia, la Chiesa e la sua politica», affrontando un tema tanto più arduo nell'ora che volge, mostrando in perpetuo antagonismo con le direttive del Vaticano, dei giornali ortodossi, di tutti i vescovi italiani.

Quale meraviglia adunque se a questa pastorale, sarà riserbata la stessa sconfessione che colpì l'altro lavoro del Bonomelli su «La separazione dello Stato dalla Chiesa»?

E' noto: il vescovo di Cremona non aderisce a nessun movimento modernistico o modernizzante; e questa sua pastorale vuol essere ortodossissima. In essa considera la Chiesa nel duplice elemento di cui consta: quello umano, mutevole, corruttibile e transitorio e quello divino, immutabile e permanente.

Il vecchio vescovo dopo di aver detto che incominciò a scrivere la sua lettera con lo sgomento in cuore, accenna alla politica degli uomini di chiesa «quando operando al di fuori dell'alto ufficio che loro fu affidato a vantaggio delle anime» e si occupa con rude franchezza e con fervore apostolico e dell'umano e del divino nella Chiesa.

«Nella lunga via che la istituzione di Gesù ha percorso — scrive il Bonomelli — dalle sue origini a noi, molta polvere le si è posata addosso e non solamente della polvere, ma del fango». L'acqua uscita limpida da quella pura fonte regale, che è il Vangelo, ha subito nel suo corso l'oltraggio delle immondizie umane, si è intorbidita e talvolta ha gettato un lezzo nauseabondo. Sì, vi furono degli abusi e gravissimi: vi furono delle debolezze, delle colpe, anche dei vizi e delitti; la storia non si può negare e i libri santi ci danno l'esempio più luminoso della sincerità nel confessarli dove occorra. Vi furono e vi sono ancora molte erbe parassite, che avvolgono e stringono come ellera, come spire tenaci di rettili, il magnifico albero della Chiesa, ne scemano la bellezza e la vitalità.

×

Dopo aver affermato che i cattolici devono saper distinguere dall'edificio divino della Chiesa le incrostazioni che sono opera degli uomini, il vescovo Bonomelli parla della Chiesa e della sua politica.

Quando è — si domanda — che noi dobbiamo dire: «Roma locuta est, causa finita est»? Quando siamo nel campo, in cui domina l'infallibilità del magistero? E risponde con una ardita e serena disamina.

«E' certo che anche le azioni tutte della politica cadono sotto la gran legge della morale evangelica, di cui è interprete la Chiesa: non possiamo ammettere una politica sottratta alle leggi morali della ragione naturale ed evangelica; ma nello svolgimento e nell'applicazione quanta parte vi hanno gli uomini, siano pure in Chiesa!

Indi: «E' forza che la Chiesa si metta in rapporto come meglio può coi singoli Governi e tratti con loro: è necessario che si adoperi, massime in certe condizioni difficili, a destreggiarsi fra le onde e i vortici e a bordeggiare abilmente per non porre il piede in fallo ed essere soverchiata con danno dei fedeli. Di qui naturalmente quella che si dice diplomazia o politica. E' cosa che spiace e duole, ma come farne a meno? E' forse da ritenere che gli uomini di Chiesa siano sempre i più capaci ed idonei ed i meno fallibili? Nessuno è obbligato a riconoscere che gli atti politici della Chiesa e del governo stesso della Chiesa siano ciò che vi può essere di più perfetto, benchè sempre meritevoli di rispetto, di riverenza e di ubbidienza».

Poi mons. Bonomelli raccomanda ai cattolici tutti e ai suoi diocesani in ispecie di non confondere «la Chiesa e la sua dottrina colla politica» ed avverte: «Lungi da noi quel dannoso pregiudizio di credere che per essere cattolici sia necessario appartenere piuttosto a questo che a quel partito, progressista o moderato, costituzionale o repubblicano, ecc. Noi dobbiamo sinceramente inchinarci agli insegnamenti dogmatici e morali della Chiesa ed obbidire alle sue leggi: lo dobbiamo perchè in questo caso non ci inchiniamo agli uomini, ma, sì, a Dio. Quanto al resto è lasciata piena libertà, almeno agli uomini del laicato».

Scrive poi questo, che, concludendo, dice essere il suo testamento e il suo desiderio supremo: «Sì, lo sa Iddio se ciò che dico, esprime fedelmente ciò che sento in fondo all'anima. Io vidi e ricordo come se fosse ieri, lo spettacolo inenarrabile del 1848, quando il 23 marzo come un lampo risuonò dovunque fino nell'ultimo villaggio il grido: «Sono partiti!» Qual festa! Qual tripudio! Era un delirio di gioia pura e santa! Tutti erano uniti, concordi, fusi in un solo pensiero, in un solo amore. In quei giorni indimenticabili uomini di Chiesa e di Governo, preti e soldati, religiosi e laici riempivano le Chiese, piangevano di gioia, insieme ringraziando Dio al grido: «Viva la Patria! Viva l'indipendenza! Viva la libertà!».

Quale mutamento! Sono ormai sessantatre anni che quell'aurora, quel mattino della nostra vita pubblica, sì bello, sì beato, si oscurò, sparve e cominciò un doloroso dissidio, che dura e sembra inasprirsi! Ohimè! Quanti da quell'epoca ormai lontana sentirono affievolirsi la fede avita! Quanti la perdettero! Quanti cominciarono ad allontanarsi dalla Chiesa e a combatterla! Quali e quante rovine religiose si sono accumulate! Qual macello di anime si è fatto e si fa il malaugurato dissidio tra Chiesa e Stato, tra Religione e Patria fa sì che moltissimi, anche oggi, pensano di non poter essere insieme e buoni patrioti e buoni cattolici! Follia! Ma è così: non giova dissimularlo. I più forti amori degli uomini sono la religione e la patria, e quando questi amori sembrano venire in lotta tra loro e fieramente urtarsi, massime nei giovani, l'uomo si sente diviso in sè medesimo! e prova un disagio, un dolore, una vera agonia ineffabilmente tormentosa. Ma le cause e le origini del terribile dissidio sono alte, troppo delicate, perchè ardisca pure accennarle. Domando solo che non mi si rechi a colpa se oso esprimere il mio ardentissimo desiderio, che abbia presto a cessare il troppo lungo contrasto, che quelli che possono trovino il modo di comporlo e che la bandiera d'Italia possa finalmente sventolare benedetta sugli altari accanto alla Croce di Cristo! Il cuore del cattolico si sente offeso vedendo l'atteggiamento non curante ed apertamente ostile dell'Italia ufficiale, e il cuore dell'Italia soffre e sanguina per la segregazione del cattolicismo ufficiale dalla vita e dalle gioie della Nazione. Benedirei la provvidenza e sarei felice se alla mia tarda età, prima di scendere nella tomba, mi fosse concesso di vedere l'abbraccio invano sospirato per tanti anni».

Così finisce la pastorale del vescovo di Cremona, in tanto contrasto con l'attuale contegno del Vaticano e con l'atteggiamento degli interpreti autorizzati della politica della Santa Sede.

Notizie dal Friuli

da Camino di Codroipo

La nostra latteria sussidiata

26. In seguito all'interessamento del nostro illustre Deputato on. Riccardo Luzzatto, che si presta così volonterosamente per tutte quelle istituzioni moderne che sono simbolo di maggiori progressi nel paese, la nostra latteria sociale ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura industria e Commercio, un sussidio di lire 150.

da Palmanova

Un aeroplano

26. Stamane verso le 10 un aeroplano si librava alto sul nostro cielo ed oltrepassava varie volte il confine atterrando poi sulla prateria di Santa Maria. Dopo mezz'ora di sosta l'aviatore, che è il tenente Dal Carrolis ripartiva alla volta di Pordenone.

Da Latisana

Alla Banca Cooperativa

26 — Ieri è seguita l'Assemblea della locale Banca Cooperativa. L'avv. Antonio Morossi, per il Consiglio, lesse la relazione finanziaria e morale del 1913, che constata il brillante e sincero progredire della Banca nei suoi molteplici affari.

Circa l'erogazione degli utili, si approvò la seguente ripartizione: lire 200 all'ospedale, L. 800 alla Casa di Ricovero, L. 2000 a diminuzione interessi piccoli prestiti e L. 151.62 allo stesso fondo.

Procedutosi quindi alla nomina di tutte le cariche, riuscì riconfermato presidente il comm. Francesco Zuzzi con voti 103 su 108 votanti.

A consiglieri: Pittoni Domenico voti 106, Ambrosio Felice 100, Bertoli Giuseppe 100, Matassi Giacomo 100, Samueli Umberto 98, Morossi avv. Antonio 90, Strolli-Taglialegne cav. Antonio 84, tutte rielezioni. Ambrosio Ernesto 78 nuova elezione.

A Sindaci: Durigatto G. B. voti 101 Gnesutta geom. Candido 94, De Asarta co. Stefano 78.

A Sindaci supplenti: Casei Giulio 75, Visentin Ruggero 55.

Ad arbitri: Morossi cav. Carlo 77, Pittoni cav. Francesco 75, Baschera Giovanni 74.

da Barcis

Muore andando in America

26. Oggi seguirono tra noi i funerali dell'operaio Vincenzo d'Agostini, che giorni fa moriva a Milano, in un improvviso malore, mentre era diretto in America.

Da Treppo Grande

I funerali di Giacomo Tea

26. — Oggi seguirono in forma solenne ed imponente, anche se schivi di ogni superfluità come il defunto aveva voluto, i funerali di Giacomo Tea, onesta fibra di lavoratore intelligente che con la fatica diuturna si era fatta una discreta posizione finanziaria.

Tutto il paese era ancora a rendere più sentita e grandiosa la manifestazione attorno a quella bara precocemente dischiusa: e pure da tutti i paesi vicini erano intervenuti numerosi amici per deporre l'ultimo affettuoso fiore del ricordo che mai si cancella sul feretro lacrimato. L'on. Ancona, il co. Strassoldo e molti altri amici dell'estinto, impossibilitati a presenziare alle estreme onoranze, telegrafarono con nobilissime parole alla famiglia.

Reggevano i cordoni del feretro il Sindaco sig. Fasiolo Angelo — il presidente della Congregazione di Carità De Luca Gasparo — il maestro Moretti di Treppo piccolo per gl'insegnanti — il sig. Zanini Luigi di Martignacco per i conoscenti.

Nel lunghissimo corteo, tra le persone intervenute noto: Luigi Tonini direttore della Società Telefoni Carnici — dott. Giuseppe Biasutti in rappresentanza del Consorzio Urano-Soima e del Circolo Agricolo di Tarcento e per i ragionieri G. Bernardi di Udine — ing. Biasutti — perito geometro Gino Grinovero anche per i fratelli dottor Cesare Grinovero e Giovanni — ing. Del Pino di Bueris — segretario Comunale Silvagni figlio del presidente del Tribunale di Udine.

Tutti i consiglieri, assessori maestri maestre e scolaresca del Comune — Famiglia De Lucca — G. B. Giusto ex sindaco di Treppo Grande — Pelissoni Domenico segretario del Comune di Tarcento — Famiglia De Monte di Tarcento — segretario D'Andrea del Circolo Agricolo di Tarcento — Famiglia Savonitti di Buia — Facchini Pietro conduttore Albergo Marconi di Tarcento — maestro Bachetti di Bassano — Giosuè Morgante di Collalto — Famiglia Felchier di Bueris — rag. Carlo Gobessi direttore del Banco di Tarcento — cav. Furchir — dottor Ottone e Giuseppe Gervasi di Nimis — professore Ettore Pascutti direttore della Società d'Arti e mestieri di Tarcento — assessore Troiani di Buia — assessore Buiatti di Cassacco — Eugenio Cerno sindaco di Lusevera. Tea Enrico di Zegliacco per se e fornaci Capellari di San Giovanni di Manzano e Udine — Impresario Di Giusto Tito e moltissimi altri di cui non ricordo il nome.

Dietro la bara venivano i nipoti, il fratello, le cognate.

In Cimitero inviò un mesto saluto alla salma, a nome del Comune e della popolazione di Treppo l'assessore De Luca, poi a nome del Circolo Agricolo e del Consorzio Urana Soima parlò il dr Biasutti. A nome della famiglia Tea il geometra Gino Grinovero ringraziò.

Ai parenti così crudamente provati dalla sventura le nostre più sentite condoglianze.

da Cividale

Parva favilla

26. — Ieri si ebbe un principio di incendio nella casa del co. professor Ruggero Della Torre. Tosto accortisi i famigliari, si procedette ad una sollecita opera di estinzione e di isolamento, smorzando dopo un po' le fiamme. I danni sono lievi.

da Cordenons

Un bravo giovane

26. — E' stato qui appreso con piacere che al giovane compaesano sig. Endrigo Natale di Luigi, agente presso il fabbricatore di liquori cav. Pietro Marchesini, il quale fu premiato ovunque con le massime onorificenze, dal comitato dell'Esposizione internazionale di Torino 1911, fu conferito il diploma di medaglia di bronzo per collaborazione.

da Resia

Il fucile fu rinvenuto

Dopo lunghe e minuziose ricerche fu rinvenuto in un cespuglio presso Prato quel fucile di cui, come vi scrissi fu derubato giorni or sono un alpino della 69.a compagnia qui di passaggio.

Il rinvenimento è opera d'una vecchietta da Gniva che casualmente lo vide sporgere da una siepe e, raccoltolo, lo consegnò al nostro Sindaco che lo rimise ai RR. Carabinieri di Moggio. Regna ancora il mistero sui veri autori del furto e sul modo con cui fu compiuto. Il Clemente Giovanni arrestato per sospetto e trattenuto ne le carceri di Moggio, fu ieri scarcerato essendosi riconosciuta la sua innocenza.

Il nuovo Ispettore Scolastico

Fu oggi in visita per ispezionare queste Scuole il prof. L. Carlini nuovo Ispettore Scolastico di Gemona che si dimostrò soddisfatto del modo con cui viene impartito l'insegnamento ed incoraggiò la sollecita esecuzione dei nuovi locali Scolastici.

da Ragogna

Ai nostri reduci

26. — Domenica 2 Marzo p. v. Ragogna festeggierà in modo solenne i suoi reduci dalla Libia.

E' certo che riuscirà una indimenticabile dimostrazione a quei valorosi che hanno contribuito a rendere, tra noi ed all'estero più sacro e temuto il nome della Patria.

da Osoppo

Corsi di caseificio

26. — Col giorno 4 del mese p. v. avrà fine il corso trimestrale di caseificio che si tenne presso questa latteria Osservatorio dal 5 dicembre 1912, e che fu attivamente frequentato dai seguenti licenziandi: Pacile Giovanni di Villalta di Fagagna, Ganzitti Valentino di Buia, Dreosti Ottavo di Susans, Pascultini Antonio di Villalta.

Il 5 marzo p. si aprirà un nuovo corso con quattro soli posti, due dei quali sono già occupati.

L'iscrizione degli altri due giovani resta aperta fino il 4 dello stesso mese.

Il pratico e lodevole programma d'istruzione approvato dalle più spiegate personalità addette all'insegnamento del caseificio in Italia, il numero limitato degli allievi, l'abbondante quantità del latte da lavorare e gli ottimi risultati sin ora ottenuti sono i migliori coefficenti che continuano ad assicurarci la preparazione di pratici e perfetti lavoratori del latte in pro del progresso caseario friulano.

L'empirismo diffidente deve essere sostituito dai portati delle scienze moderne.

Il casaro, che è sempre il direttore della latteria, non deve essere più un volgare empirico, ma deve possedere tutta quella serie di cognizioni tecniche indispensabili all'esercizio razionale della difficile impresa che dirige.

I giovani che avranno frequentato il corso con diligenza e profitto, potranno ottenere un diploma di abilitazione all'arte del casaro e si provvederà anche per il loro collocamento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del R. Osservatorio di caseificio in Osoppo.

da Spilimbergo

Festa scolastica a Tauriano

Domenica prossima, nella vicina Tauriano, avrà luogo una simpaticissima festa che non potrà non richiamare numerosi coloro che si interessano di quelle questioni che avendo stretta attinenza colla scuola, mirano all'elevamento morale e materiale delle classi operaie. — Colle esigenze dei tempi moderni che han lanciate le classi operaie nella piattaforma delle competizioni politiche ed economiche, coi bisogni di questi giorni che portano la gran parte dei nostri lavoratori a dover trasportare oltr'Alpe, ed al di là dell'Oceano le loro braccia e la loro abilità per cercarvi quei lavori la patria non sa loro dare, è ben giusto che si pensi di fornire i nostri operai di quelle cognizioni che possano render loro meno disagevole la vita fuori della patria, e più facile trovare quel lavoro pel quale abbandonano la propria casa.

Ed è appunto per festeggiare una istituzione che à per mira di elevare la classe operaia che Tauriano invita domenica prossima il nostro popolo nel suo seno.

Per volere di quella Società Operaia di M. S., sorretta ed appoggiata dalla mente aperta dell'on. cav. avv. Concari, sorgeva ivi, non molti anni fa, una scuola di disegno, che in breve tempo seppe portarsi (e ciò certo anche per merito degli egregi insegnanti che ebbe il bene di avere) all'altezza delle più prospere della Provincia.

Per rendere pubblica lode quindi ai benemeriti fondatori e sostenitori, nonchè ai giovani volonterosi che con tanto amore e profitto sin qui la frequentarono, ben giustamente si pensò di festeggiare solennemente i suoi anni di vita, esponendo nell'occasione i lavori fatti nell'anno di insegnamento corrente e procedendo alla premiazione dei meritevoli.

Domenica prossima quindi dopo i discorsi del cav. Concari e del m.o Amaducci si aprirà l'esposizione indi seguirà la premiazione.

Alle 12 verrà offerto alle autorità scolastiche e civili un banchetto. Nel pomeriggio presterà servizio la locale filarmonica diretta dal sig. Contardo Vittorello, indi verrà aperto un ballo popolare nella capanna alla Svizzera del sig. De Rosa, per l'occasione artisticamente addobbata. Alla sera poi ci saranno fuochi artificiali e fiaccolata all'Ancoritana.

Per comodità del pubblico nel pomeriggio, una automobile farà servizio di qui e Tauriano e viceversa, a prezzi modicissimi.

Tutto fa sperare che la festa debba riuscire splendidamente, cosa che di tutto cuore noi auguriamo.

da Codroipo

Bicicletta in volata

26. — Ieri sul mezzogiorno, il negoziante di chincaglieria Vittorio Querini venne derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita davanti al suo negozio.

La bicicletta poteva valere un centinaio di lire: il furto è stato denunciato.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 9, si sviluppava un incendio nel camino della casa di proprietà dei co. Rota, ed abitata dal sig. Attilio Zaffoni, commesso daziario. Mercè il pronto intervento della benemerita e di parecchi cittadini, l'incendio venne prontamente domato.

I danni furono lievi.

Al campo di Tiro

26. — Ci si informa da fonte ineccepibile che venerdì 28 corr., giungerà a Codroipo un ufficiale del genio per il collaudo tecnico di questo campo di tiro.

Col 2 del venturo marzo, avranno principio le lezioni regolamentari di tiro a segno.

Veglionissimo e ballo dei bambini

26. — Domenica 2 marzo al Teatro Lazzarini si avrà dalle ore 15 alle 17 il «ballo dei bambini» in costume, organizzato da un gruppo di gentili signore.

Nella sera istessa seguirà il «Veglionissimo» organizzato da un altro comitato. Suonerà la distinta orchestra udinese diretta da Rambaldo Marcotti.

Così la tradizionale mezza quaresima sarà tra noi in modo brillante e degno solennizzata.

da Mortegliano

Mercato bovino

24. Oggi è seguita ed è riuscitissima per concorso ei capi bovini ed ovini presentati, la fiera mensile.

Molti gli affari conclusi, a prezzi generalmente sostenuti.

I buoi di grassa vennero venduti da lire 80 a 90 il q. a peso vivo — Buoi e manzi da lavoro da lire 750 a 1000 — Vacche da 300 a 550 — vitelli da 125 a 210 — Ovini in buon numero da lire 0 50 a lire 0.95 il chilo a peso vivo.

Arrestato per oltraggio alla guardia

Il fruttivendolo De Marchi Luigi di Udine veniva arrestato dai carabinieri perchè oltraggiò la guardia municipale Ferro.

da Arba

L'avv. Cosattini fischiato

26. L'altro giorno fu qui l'avv. Giov. Cosattini, candidato socialista per le imminenti elezioni politiche, per tenere una pubblica conferenza.

Molto pubblico accorse per udire l'oratore, ma appena questi si scagliò contro l'impresa di Libia, offendendo il sentimento patriottico della popolazione, un sacco di fischi lo interruppe.

Nonostante molteplici sforzi non fu più dato all'oratore di poter proseguire la conferenza, di modo che se ne dovette andar via.

da Meduno

Grave caduta

26 Oggi il vecchio settantenne Carlo Falesi che si trovava a lavorare sopra una impalcatura alta tre metri e posta nel cortile di casa sua, cadeva a terra in seguito a capogiro ferendosi alla testa e meno gravemente alle mani ed alle spalle.

Il medico curante dott. Zanardini si è riservata la prognosi.

La signorina migliora

La signorina Corrado Antonietta, che ieri l'altro si esplodeva un colpo di fucile al petto a scopo suicida, va rapidamente migliorando.

Auguri di una sollecita guarigione e che la vita arrida ancora, promettitrice di speranze e largitrice di sogni, a questa giovinezza in fiore che l'insano proposito di una follia subitanea aveva tentato di stroncare.

E tali estreme onoranze riuscirono davvero imponenti e solenni, data la tragicità del terribile caso.

da Gemona

Ad un soldato concittadino

26. E' oggi pervenuto al militare in congedo Ellero Epifanio, nostro concittadino, una medaglia di bronzo inviata dal Ministero d'Agricoltura per essersi l'Ellero distinto in occasione del terremoto calabro-siculo nel 1908 a Reggio.

Così egli è ora fregiato di tre medaglie. Congratulazioni.

Chi è il bruto

26. Avete oggi pubblicato dell'arresto d'un bruto nei pressi di un ponte sulla strada che conduce a Ospedaletto.

Egli è certo De Campo Giovanni di 31 anni da Amaro: e la vittima su cui per caccione avrebbe voluto sfogare la sua libidine, è una bambina di 9 anni di Ospedaletto, che recavasi a scuola a Gemona.

Domani il bruto verrà trasportato nella vostra città.

La crisi della cooperazione

Quelli che non si interessano e non si appassionano solamente di questioni politiche, devono essere seriamente preoccupati della crisi del credito nel campo della cooperazione.

Questa crisi del credito consiste in ciò che le Banche non solo hanno sensibilmente ridotto il credito alle Cooperative ma in certi centri le hanno completamente escluse dalle loro operazioni.

La Lega Nazionale delle Cooperative si è vivamente preoccupata di questa situazione così anormale poichè può compromettere irreparabilmente l'esistenza di moltissime Cooperative. E' da notarsi che tale stato di cose non si è rivelato improvvisamente come una specie di fenomeno imprevedutò, istantaneo; ma già da tempo era sentito il disagio; tanto che il progetto di creare uno speciale Istituto di credito per le cooperative, era già stato preso in considerazione. Si assicura anche che il ministro Nitti, interessatosi seriamente della questione, avesse già elaborato il progetto opportuno.

Ciò va messo bene in evidenza, per stabilire anzitutto che la crisi non è di oggi, nè di ieri, ma era di data piuttosto latente; la crisi allo stato latente esisteva già da tempo.

La Lega delle Cooperative in un suo speciale ordine del giorno, constata la situazione pericolosa, richiama su di essa l'attenzione del gruppo parlamentare degli amici della cooperazione, e sollecita lo Stato a volere senza indugio intervenire perchè o venga ripreso il progetto della Banca del Lavoro, misteramente arenato, o sostituito con qualche altro provvedimento che valga a salvare da maggiori danni il movimento cooperativo nazionale.

Noi, diciamo subito che appoggiamo caldamente questo voto, perchè indubbiamente sarebbe danno gravissimo, non diremo per la vita economica operaia, se il movimento cooperativo dovesse subire una sosta o un regresso. Premettiamo questa esplicita dichia-

razione — per non essere fraintesi poi.

Ma — questo premesso — bisogna riconoscere che la situazione grave e pericolosa delle cooperative, tanto di produzione che di consumo — deve anche attribuirsi non tanto alla riduzione o soppressione del credito, che è un fatto d'ordine generale, ma anche e assai più a un duplice ordine di errori di valutazione, che noi vogliamo esporre con la nostra consueta franchezza.

Anzitutto, v'è un errore d'ordine generale, e consiste nella valutazione troppo ottimista della potenzialità, della forza economica del paese.

Con troppa, con eccessiva facilità, noi andiamo dicendo che l'Italia è grande, che è forte, che economicamente è diventata di una robustezza straordinaria. Le pubblicazioni periodiche sulla situazione del Tesoro, sul gettito delle imposte, sui proventi doganali ecc. nonchè molti rapporti di consoli esteri in qualche nostra grande città, hanno senza dubbio rispecchiato la verità — poichè certamente, nessuno ha mentito, o svisato, o esagerato artificiosamente.

Ma non si è mostrato che un lato della verità, un aspetto solo. Le condizioni del bilancio di uno Stato, non sempre riflettono le condizioni reali economiche della nazione. Il bilancio fiscale è una cosa, e il bilancio nazionale — industriale, commerciale, finanziario — è un'altra cosa.

Così, con un po' di confusione — anche abile — fra le due cose, si è diffuso nel paese un ottimismo economico non giustificato dalla realtà, e quindi dannoso.

Di questo ottimismo esagerato, sono state un po' vittima anche le cooperative. Le quali poi hanno nel loro conto particolare un altro errore del quale esse sole sono responsabili.

La maggior parte delle cooperative — tanto di consumo che di produzione — ha fatto un esagerato assegnamento sulla forza, sulla efficacia del movimento e del principio cooperativo. Gran parte di esse si è illusa di fronte ai risultati meravigliosi di certe grandi istituzioni cooperative estere, e ha creduto che risultati simili si potessero ottenere anche nel nostro Paese. Con questa fiducia, la maggior parte delle cooperative, anzichè tenersi su un rigoroso piede di casa, anzichè amministrarsi rigidamente e severamente, si è data, per così dire, alla pazza gioia delle grandezze.

Si videro cooperative di produzione, assumere e accollarsi lavori grandiosi che poi non erano in grado di eseguire per mancanza di capitali; e cooperative di consumo profondere somme cospicue — o per meglio dire indebitarsi stranamente — in acquisti di merci e prodotti di ogni genere, formando degli «stocks» che poi non riuscivano a smaltire.

Quindi, grave errore di amministrazione, non già per disonestà e scorrettezza, ma per imprudenza, per scarsità di capitali, per poca o nessuna conoscenza del mercato industriale e commerciale.

Questo errore fu reso più grave e sensibile da un altro che le cooperative di consumo non vogliono assolutamente sentirsi rinfacciare. Esse, cioè, trasignarono, si snaturarono. Smarrirono il concetto classico della cooperazione pura, e si trasformarono in grandi e cosidetti Enti commerciali, dedicandosi alle più varie imprese. Diventati, da cooperative che erano, in origine, in Enti commerciali come tutti gli altri, era naturale che ne potessero più invocare privilegi, facilitazioni, concessioni speciali dallo Stato, nè potessero sottrarsi alle vicende del mercato, vicende che colpiscono tutti indistintamente, senza rispettare le cooperative, nonostante il sacro principio dal quale sono sorte.

La crisi del credito che ora affligge le cooperative in genere, non è che la conseguenza di tutti questi errori, che la Lega Nazionale delle Cooperative do-vrebbe essere la prima a confessare e riconoscere, per amore di verità e di giustizia.

Quindi noi, pur facendo voti che un provvido intervento dello Stato, possa facilitare la istituzione di uno speciale Ente di credito per le cooperative — e facendo voti che poi questo Ente non si snaturi esso pure — facciamo anche voti che le stesse Cooperative provvedano ad assicurarsi un migliore avvenire riformando e risanando il loro organismo.

«Amica cooperatio... sed magis amica veritas».

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti P. M. Fabris

Oltraggiano i testimoni

Marcuzzi Giovanni fu G. B. detto *Cbuz* di anni 53, muratore e Marcuzzi Antonio di Giovanni d'anni 20 di Avasinis (Trasaghis) compaiono avanti il Tribunale imputati di oltraggio per avere in Gemona nel 13 dicembre 1911 offeso in causa delle sue funzioni di testimonio nel processo contro Marcuzzi Giovanni fu G. B. ed altri che si svolse davanti la pretura di Gemona nel 12 dicembre 1911. Di Gianantonio Emilio, il primo colle parole: «ecco là il testimonio falso, birbante», il secondo colle frasi «taci tà che hai venduto la vita per un litro di vino».

Il Tribunale dichiara in confronto di ambidue gli imputati non luogo a procedere per inesistenza di reato.

P. C. avvocato Fantoni; difensore avv. Driussi.

Rubano il cavallo e il riso del padrone

Giusto Giovanni di G. B. di anni 20 di Fraforeano di Ronchis di Latisana — Gazziola Luigi fu Sante di anni 38 nato a Fossalta di Portogruaro e residente a Fraforeano — Campagnol Antonio di Luigi di anni 16 di Fraforeano — Cicuto Luigi di Luigi di anni 19 nato a San Michele al Tagliamento e residente a Fraforeano — Mauro Raimondo fu Antonio di anni 20 di Ronchis tutti domestici del conte de Asarta a Fraforeano usavano dormire nella scuderia del conte dove avevano la custodia di 27 cavalli.

Essi nella notte dai 23 ai 24 febbraio secondo sostenne l'accusa, combinarono *di comune accordo di rubare* alcuni sacchi di riso e di portarli con un cavallo ed un carretto del conte a vendere a Rivignano.

Ma, colà giunti, vennero sorpresi dalla guardia campestre e dovettero abbandonare ogni cosa e fuggire.

L'indomani il Giusto ed il Grazziola vennero arrestati e deferiti al Tribunale. Essi accusarono i loro compagni e mantennero tale accusa anche avanti il Tribunale ad onta delle loro recise smentite.

Il Tribunale ritenne provata la colpabilità del Giusto e del Grazziola e li condannò l'uno a mesi tre e giorni 14 di reclusione, l'altro a mesi 4 e *giorni 5 della stessa pena*; accogliendo invece la tesi sostenuta dal loro difensore avv. Driussi, mandò assolti il Campagnol, il Cicuti e il Mauro.

Giusto e Grazzioli erano difesi dall'avv. Colombatti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per furto e calunnia

Modesto Regina detta Blasia fu Francesco di anni 55 fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 10 e giorni 15 di *reclusione perchè in territorio* di Tevesano nel 9 giugno 1912 si impossessò in danno di Piccoli Umberto di alcuni rami di gelso per un importo di lire 10 e per calunnia avendo con denuncia 12 giugno 1912 fatta in Fagagna a quei carabinieri accusato lo stesso Piccoli Umberto che sapeva essere innocente di averle rubato lire 200.

La Corte accolto l'appello interposto dal P. M. applicò in aggiunta alla condanna precedentemente inflitta mesi 4 di interdizione dai pubblici uffici — Difensore l'avv. Franceschinis.

Furto alla nostra stazione

Colugnatti Fermo fu Giuseppe di anni 24 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione per avere in Udine nel 19 febbraio 1912 sottratto in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato un quintale di granoturco del valore di lire 21.70.

La Corte dichiara irricevibile l'appello.

Maltratta la madre

Dal Fabbro Ilario Pietro di anni 32, il 29 settembre 1912 assestò una legnata alla propria madre Lerina Marianna causandole due contusioni guarite in giorni 15 Il giorno stesso avrebbe poi cagionato a Musso Paolo ferita al capo guarita in giorni 10. Il Tribunale di Tolmezzo condannò il Dal Fabbro a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

La Corte d'Appello, in contumacia dell'imputato, su appello del P. M. aumenta la pena a mesi 7 e giorni 5.

Scrocca un pranzo

Cobelli Sigismondo Giovanni Luigi, nei giorni 25 e 26 luglio avrebbe scroccato a Resintta all'albergatore Boselli Pietro vitto e alloggio per L. 6,90.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò il Cobelli a 35 giorni di reclusione lire 140 di multa ed un anno di vigilanza.

Ricorsero imputato e P. M. e la Corte accontentando un po' ed un po' l'altro, elevò la pena a quattro mesi e 15 giorni, ma tolse la sorveglianza. Dif. Camin.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 17 al 23 febb. 1913

CEREALI			
Frumento	al Ett. da	23.00 a	24.25
Granoturco vecchio giallo	»	12.50 »	15.00
» » bianco	»	12.50 »	13.75
Cinquantino	»	10.00 »	12.00
Avena al Quint.	»	25.25 »	26.25
Segala al Ett.	»	17.50 »	18.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	»	38.— »	39. —
II. qualità	»	36. »	38.—
id. id. da pane scuro	»	33.00 »	34.00
id. granoturco depurata	»	24.00 »	29.00
id. » macinafatto	»	24 60 »	26.00
Crusca di frumento	»	17.50 »	18.25
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	29.— »	10.—
Patate	»	8.00 »	40.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	42.00 »	47.00
» giapponese	»	38.00 »	40.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.— »	00.54
» I. qualità	»	—.— »	00,50
» II. »	»	—.— »	00.48
» misto	»	—.— »	00.36
Pasta I. qualità al Quint.	»	50.00 »	58.00
» II. »	»	45.00 »	48.00
CAFFÈ e ZUCCHERI			
Caffè qualità superiore	»	330.00 »	420.00
» » comune	»	360.00 »	365.00
» » torrefatto	»	400.00 »	400.00
Zucchero fino pilè	»	144.00 »	146.00
» » in pani	»	150.00 »	152.00
» biondo	»	143.00 »	149.00
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	»	1.70 »	2.20
Formaggio uso montasio	»	2.30 »	2.50
» tipo (nostrano)	»	2.00 »	2.40
» pecorino vecch.	»	3.50 »	3.80
» Lodigiano »	»	3.20 »	3.50
» Parmegg. »	»	2 80 »	3.30
» Lodigiano strav.	»	3.60 »	3.80
» Parmegg. »	»	3.90 »	3.50
CARNI FRESCHE			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80 »	2.20
» di vacca » »	»	1.60 »	1.80
» di vitello » »	»	1.60 »	2.0
» di porco » »	»	2.20 »	2.40
» pecora	»	—.— »	1.80
» castrato	»	1.80 »	1.80
» agnello	»	1.80 »	2. —
» capretto	»	1.80 »	2.—
» cavallo	»	1.00 »	1.10
» pollame	»	1.75 »	3.—

POLLERIE			
Capponi	»	1.70 »	1.60
Galline	»	1.65 »	1.80
Tacchini	»	1.30 »	1.70
Anitre	»	1.30 »	1.40
Pres. Antiga		P. M.	Farlatti
Oche vive	»	1.25 »	1.40
» morte	»	—.— »	—.—
Uova al 0|0	»	7.00 »	8.00
BURRI			
Burro di latteria al Kg.	»	3.30 »	3.50
» comune	»	2.00 »	3.00
VINI, ACETI e LIQUORI			
Vino nostrano fino ett.	»	49.50 »	50.50
» » comune	»	39.50 »	48.50
Vino naz. Piemontese	»	—.— »	—.—
Vino naz. di Avellino	»	40.50 »	42.50
Vino naz. Pugliese	»	46.50 »	50.50
Vino naz. Toscano	»	52.50 »	60.50
Vino naz. Padovano	»	38.50 »	40.50
Vino naz. Modenese	»	43.50 »	45.50
Aceto di vino	»	37.— »	40.—
» d'alcool base 12°	»	35.— »	38.—
Acquavite nostrana di 50°	»	200. — »	205.—
» nazionale base 50°	»	175.— »	180.—
Spirito di vino puro » 95°	»	400. — »	410. —
» » denaturato	»	70.— »	72.—
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	80.00 »	120.00
Lardo	»	180.00 »	200.00
Strutto nostrano	»	180.00 »	200.00
» estero	»	—.— »	—.—
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	180.00 »	220.00
» » II. »	»	160.00 »	180.00
» di cotone	»	148.00 »	150.00
» di sesamo	»	130.00 »	145.0
» minerale o petrolio	»	33.00 »	34.0

Cronaca Cittadina

L'Assemblea dei volontari ciclisti

Ier sera ebbe luogo l'Assemblea del Comitato provinciale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Presiedeva il cav. G. B. Volpe; erano presenti: per il presidente della Deputazione provinciale l'avv. co. Gino di Caporiacco — il cav. dott. Carlo Marzuttini — il colonnello cav. Alfredo Cangemini — il maggiore cav. Sindaci il signor Augusto Verza — il signor Gabriele Tonini — il comm. prof. Massimo Misani — il prof. Nazzareno Pierpaoli — il capitano Ernesto Santi — il prof. Dal Dan per la Società di Ginnastica e Scherma — il signor De Siebert per i Forti e Liberi — l'avv. Giovanni Baldissera per il Touring Club — il cav. Giuseppe Urbanis — Capo Reparto signor Luigi Russo — il segretario signor Ilo Petronio — giustificato il cav. Ugo Masotti presidente del Comitato locale di Pozzuolo del Friuli.

Il presidente cav. G.B. Volpe, ha una *lucida relazione dell'opera svolta dal* Comitato nell'anno decorso.

Nel periodo passato il Reparto di Udine ha compiuto oltre 60 esercitazioni, comprendendo fra le numerose marcie, tattiche e istruzioni interne, 13 giorni di manovre divisionali con la cavalleria, ed ha presentato alle lezioni regolamentari di tiro circa 80 volontari col completamento delle otto lezioni regolamentari da parte di oltre 60 volontari.

Alle principali istruzioni intervennero *sempre la presidenza e il maggiore* cav. Sindaci, ispettore delegato dal Ministero che si dimostrò pienamente soddisfatto.

Il Reparto si è arricchito di numerosi ottimi elementi, così che a Udine solo, vi conta oggi 90 volontari. Una certa crisi ebbe il Reparto di Pozzuolo del Friuli dopo le dimissioni del presidente di quel Comitato locale cav. Tellini dovute al suo cambio di residenza; crisi oggi superata con la nomina a presidente del cav. Ugo Masotti il quale alle numerose benemerenze a vantaggio di Pozzuolo ha voluto aggiungere quella di interessarsi con amorevole cura di questa patriottica, Istituzione.

Il presidente accenna alle difficoltà grandi quanto incomprensibili che si incontrano alla costituzione di altri Reparti in provincia, *soprattutto per* mancanza di persone che assumano la iniziativa direttrice e la responsabilità. Accenna all'interesse preso riguardo alle prime pratiche per la costituzione dei volontari alpini che il Ministero vuole per ora in dipendenza del Comitato provinciale dei Volontari Ciclisti Automobilisti ed accenta delle sue maggiori premure ad incontrare quelle iniziative che facciano capo al Comitato dei Volontari Ciclisti Automobilisti.

Passa quindi ad esaminare la questione finanziaria che riconosce di una considerevole gravità e dall'esposizione dei bilanci consuntivo e preventivo dimostra la necessità di trovare modo di fronteggiare innumerevoli inevitabili spese. Ringraziando la deputazione provinciale per il sussidio anche questo *anno* accordato ed il Comune fa voti che tutti i maggiori enti locali concorrano alla vita dell'Istituzione.

Fa anche vivi voti che i signori *presidi del R. Liceo e dell'Istituto* Tecnico si adoperino per l'iscrizione degli studenti nel reparto.

Chiude ricordando che la scuola dei *Volontari Ciclisti educa contemporaneamente* il corpo e lo spirito, e senza vanagloria con serietà di intendimenti sorpassando sulle antipatie e diffidenze gratuite ed insensate, compie una nobile missione.

La relazione del cav. Volpe fu vivamente applaudita.

Aperta la discussione i presidi del R. Liceo prof. Pie paoli e del R. Istituto Tecnico comm. prof. Misani assicurano il personale loro interessamento a incitare gli studenti ad inscriversi. Il co. avv. di Caporiacco propone che per acclamazione e con voto di plauso vivissimo venga confermata la presidenza al cav. Volpe e la proposta è *approvata all'unanimità mentre* a vice presidente viene confermato il signor Augusto Verza presidente dell'U. V. U. ed a segretario il signor *Ilo Petronio. Per ottenere quanto occorre* a superare le spese crescenti ogni giorno viene ad unanimità votato un ordine del giorno da inviarsi al Comitato Centrale nel quale si espongono le ragioni delle domande di questo Comitato provinciale.

La gravissima disgrazia d'un contadino

L'altra sera certo Gallina Giovanni da Ospedaletto, tornando a casa con un carro trainato da un paio di buoi, per un brusco scarto degli animali, cadde sotto le ruote anteriori e s'ebbe le ossa del naso fracassate e spaccato il labbro inferiore.

Dopo le prime cure del medico del luogo venne trasportato al nostro ospedale dove fu accolto d'urgenza.

Ne avrà per parecchio.

Cade da un albero

Il boscaiolo Pietro Cussig di Racchiuso, salito su un albero per tagliarne alcuni rami, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo.

All'Ospedale, dove fu accolto, gli venne riscontrata la frattura della spalla sinistra.

Guarirà in un mese.

Un trattenimento all'Associazione Impiegati Civili

Questa sera giovedì, 27 corr. alle ore 20.30, nei locali dell'Associazione degli Impiegati Civili avrà luogo un *trattenimento brillante con alcuni giuochi* del rinomato Illusionista Sig. Sebastiani.

Il suicidio di un povero vecchi[o]

Si getta nel Cormor

Brusini Angelo d'anni 68 era [un] povero vecchio pieno d'acciacchi e [di] tristezza, occupato in qualità d'ortola[no] presso la società Sao.

Egli abitava con sua figlia ed i s[uoi] nipoti a Passons dove soleva far [ri]torno a sera.

Ieri però i suoi familiari lo attes[ero] invano sino a notte alta; allarma[ti] uscirono a cercarlo credendo si fo[sse] attardato con qualche amico, ma [le] ricerche riuscirono infruttuose.

Questa mattina all'alba, il nip[ote] Antonio percorrendo l'argine del C[or]mor tra Passons ed i Rizzi, scorse [in] un luogo dove la corrente si stagna[va] in una pozzanghera fangosa, il cor[po] del disgraziato disteso bocconi tra [la] mota.

Accorse, trasse a riva il cadave[re], lo compose piamente sull'argine qui[ndi] si recò a dare avviso alle autori[tà] della lugubre scoperta.

Sul posto per le indagini del caso [si] recò il brigadiere dei carabinieri.

Il suicida non ha lasciato alc[uno] scritto: credesi che la sua tragi[ca] fine si debba *attribuire alla miseria*.

Per gli emigranti

Il Commissariato dell'Emigrazio[ne] comunica di aver notizia *che in que[sti]* ultimi tempi è stato segnalato in Saa[r]brucken il continuo passaggio di n[u]merose colonne di operai diretti ne[lla] grande maggioranza, ad imprese [di] costruzione nella Lorena e nel baci[no] industriale della Saar.

Questi operai essendo sprovvisti [di] passaporto e di qualsiasi altro doc[u]mento personale, non possono ottener[e] per le leggi locali, il certificato di le[gittimazione], e quindi non sono a[m]messi al lavoro dagli intraprenditori *sicchè facilmente* cadono in miser[ia] mentre i bisogni della vita sono r[esi] più intensi dal clima che si conserv[a] assai rigido.

I nostri emigranti diretti agli ind[ica]ti lavori prendano nota di quest[e] notizie, e non espatrino, specie se i gruppi numerosi, se non muniti del loro carte in perfetta regola.

I postelegrafici in assemblea

Domani a ore 20.30 sono convoca[ti] *in assemblea* in una sala della scuo[la] via Dante — gentilmente concessa — i soci appartenenti al Sindacato N[a]zionale fra agenti postelegrafici e r[u]*rali per discutere sul seguente ordine* del giorno: 1. Bilancio 1912 — 2. N[o]mina cariche pel 1913 — 3. Coopera[]tiva Nazionale — 4 Varie.

Possono intervenire anche i non so[ci].

Beneficenza

La Direzione delle Scuole Profession[ali] *comunica*:

Abbiamo la gratitudine più viva e [la] prosperità più desiderata le gentili don[ne] udinesi tra le quali nell'occasione del nuo[vo] anno furono raccolte a favore delle scuo[le] professionali così bisognose di aiuto L. 400.[]

Aggradiscano le nostre più sentite grazi[e].

La Banca Commerciale che ci man[dò] L. 20, la Banca Popolare 50, la Banc[a] Cooperativa 50, la Banca Cattolica 100 la signora Elisa Nievo Zozzoli in memori[a] del Conte N. Agricola 5.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.

Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10. — D. 11.26 — A. 13.40 — A. 17.26 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — 14 — 18.10 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 9.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 9.14 — 14.50 — 18.14.

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 8.37 — 12.16 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.? — M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.? — 13.10 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.? — 21.58.

Trieste S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 18.5? — 17.10 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.38 — 15.1? — 16.19 — 2?

APPENDICE DEL «PAESE» 50

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Finalmente, oltre agli altri, frequentava la casa un signore di aspetto volgare anzi che no, dell'apparente età di cinquant'anni o giù di lì, che si recava a casa della Tecla a intervalli *regolarissimi, il mercoledì* di ogni settimana.

Tantochè i vicini della Leopoldstadt, che per essere poco maligni non rinunciano però all'osservazione, avevano finito col dire fra se: — E' quello che fa le spese.

Bisogna nondimeno riconoscere che, se costui veramente era il buon amico di Tecla, aveva modi singolarmente discreti!

Non andava mai a trovarla, fuorchè vi giorno; si tratteneva per poco tempo, e la vecchia Kate, la serva che andava ogni mattina a far la spesa pel modesto desinare di Tecla, assicurava che il visitatore non parlava mai alla padrona altrimenti che col cappello in mano!

Tuttavia una mattina parve che gli echi pacifici della *casa del dottore* [...] risuona [...] di strepiti che fino a quel giorno avevano sempre ignorato.

Il signore grave e serio, essendosi presentato alla porta del *boudoir* dell'attrice, vide questa seduta, assorta in *profondi pensieri*. Al rumore che fece entrando Tecla si levò e lo accolse con tale una bordata d'ingiurie, da far supporre al dabben uomo che la sua gentile amica fosse diventata pazza a un tratto

— Anche lei! — mormorava con inquietudine il vecchio signore, intanto che la ragazza presolo violentemente pel braccio, lo tirava vestro con un garbo da fargli scrocchiare le ossa.

— Ehi, Tecla! che cosa fate! Che direbbero i nostri vicini se ci vedessero?

— Per quel che m'importa dei nostri vicini! — strillò la rabbiosa figliuola senza punto inquietarsi se le sue parole giungessero a qualcuno di quelli di cui essa faceva così buon mercato nei suoi gridi — Che avete fatto ieri, vecchio mostro? Se non foste così vecchio, a quest'ora vi avrei dato due schiaffi!

— Due schiaffi! — esclamò l'altro levando le mani al cielo, non tanto come uomo che pensa alle conseguenze della sua pelle, quanto come uomo che s'è spaventato nell'udire un sacrilegio! Al spauracchio tutti i teatri di Sua Maestà il re Luigi di Bavier! consigliere di [...] cavaliere dell'ordine del Leone di Lohengrin! Due schiaffi!

— Suvvia! tregua alle chiacchiere! Intanto sta in fatto che dopo la vostra visita di ieri il povero agnello è tutto sossopra.. A vederlo così, e a pensare che la colpa è vostra, mi vedevano delle idee. Per vostra fortuna non ci eravate!

— Come? — disse turbato il sopraintendente — c'è stata una crisi dunque? Poveretto me; ed io che avevo sentito laggiù, dando le migliori speranze.

La giovane era improvvisamente diventata seria e meditabonda

Si avvicinò alla finestra che dava sul giardino, quasi avesse voluto isolarsi nei suoi pensieri.

Dopo pochi istanti volgendosi con calma:

— Avete avuto torto, in verità, signor Sigismondo — disse — E' possibile che voi, e io, tutti noi abbiamo torto, quando ci lusinghiamo di qualche durevole miglioramento nella salute di quel povero angelo. Dire che io darei tanto volentieri la mia vita per procurargli un'ora di bene.. e che non posso nulla per lui!

E la ragazza si asciugava gli occhi col suo fazzoletto.

— Avete torto di dir così, signorina — disse l'uomo di corte con una serietà commossa, che contrastava stranamente col suo atteggiamento ridicolo di poco prima — Voi potete anzi e fate moltissimo per lui; voi tranquillizzate il suo povero spirito esagitato, voi gli procurate i rari momenti di benessere e di lucido intervallo in cui egli si ricorda ancora di essere uno dei più grandi sovrani della terra... Molta gente, laggiù, benedice il vostro nome, signorina!

— Vorrei crederlo — disse Tecla sospirando — Ma... insomma, andiamo a vedere!

Traversarono due salotti *mobigliati* con ricercatezza; poi, sollevata una portiera, Tecla e il suo compagno entrarono in una stanza che avrebbe *colpito lo sguardo* di chiunque per la sua singolarità.

Figuriamoci una camera interamente circolare, senza alcuna finestra nelle pareti, ma una sola grande apertura rotonda nel soffitto, nella quale attraverso finestroni di vetro leggermente opaco, scendeva una luce bianca, dolcissima.

Le pareti sparivano sotto una tappezzeria raffigurante scene di caccia. Ma bastava toccare il muro per accorgersi che questa tappezzeria non era punto formata di carta o di legno, come di solito, ma era un vero e proprio rivestimento imbottito — come si usa all'orchè si ha a che fare con abitanti che possano aver la tentazione di infrangersi la testa contro le pareti!

I mobili, di sontuosissima apparenza erano tutti in stoffa e imbottitura. Sarebbe stato impossibile trovare in tutta la stanza uno spigolo di muro, di legno o di ferro, al quale avesse potuto urtarsi la testa un povero pazzo. L'installazione, costosissima, era stata evidentemente preparata con amore materno!.

Nel mezzo della parete sorgeva un alto letto, sormontato da un baldacchino chiuso da una corona reale. Il lusso dei merletti e delle stoffe superava ogni immaginazione. Accanto al letto un divano, coperto di pelli di tigri; una magnifica pelle di leopardo spogia opima di qualche grande cacciatore africano, era stesa sul pavimento.

Su quel divano — appoggiato il capo a una mano dimagrata e bianchissima veva mano di ra martire — dormiva un uomo ancor giovane, bello come

La riunione di ieri per il Teatro Nuovo

Ieri mattina, come annunciammo, seguì nei locali della Camera di Commercio, una riunione per il Teatro Nuovo, alla quale intervennero l'on. Morpurgo, il comm. Pecile, l'assessore Beltrandi, l'avv. Schiavi, il cav. Mioisini, il cav. Malignani.

Preso atto con vivo compiacimento che le sottoscrizioni raccolte già toccano le trecentomila lire, e che quindi sarà ben agevole raggiungere la somma necessaria, i convenuti deliberarono di inoltrare la domanda al Comune affine d'ottenere la concessione gratuita dell'area, nell'angolo tra via Dante e via Cavalotti, altra volta per lo stesso scopo concessa.

Ottenuta l'area, verrà convocata l'Assemblea dei sottoscrittori, e quindi i lavori avranno inizio.

Veniamo informati che il Teatro Nuovo, verrà costruito sul tipo del Costanzi di Roma.

La chiusura della caccia

Il Circolo cacciatori friulani rende noto:

1. Che per deliberazione 1. luglio 1912 del Consiglio provinciale di Udine la caccia in generale si è chiusa col 31 dicembre p. p. anno e che ora è permessa la sola caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1913.

2. Che sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covate, salvo per l'asporto e manomissione il caso di necessità giustificata da un permesso del Sindaco; che sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, colla tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

3. Che è sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

4. Che la caccia e l'uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

«S'invitano pertanto gli Agenti dell'ordine pubblico a voler far rispettare le suesposte disposizioni ed a cooperare allo scopo con una rigorosa sorveglianza.

In questa stagione più che mai si commettono abusi in danno della selvaggina e degli uccelletti, sia cacciando, sia asportando covate, nidiate ed ova. Tali infrazioni devono essere seguite da denuncie per parte di chi ne ha il dovere; il non colpirle è grave danno che si arreca oltrechè al patrimonio cinegetico ed all'agricoltura, al principio di rispetto che ogni legge deve avere fra popoli che vogliano chiamarsi civili.

Il Circolo Cacciatori Friulani pur riscontrando che lo zelo degli Agenti è andato sensibilmente aumentando, trova che a sradicare la mala pianta del bracconaggio devono concorrere maggiori sforzi e confida che niuno a cui spetti verrà rifiutarvisi.

Agli Agenti che eleveranno valide contravvenzioni, il Circolo Cacciatori Friulani corrisponderà a titolo di gratificazione i seguenti premi:

L. 5. — per ogni contravvenzione relativa all'asporto, manomissione o vendita nidi di uccelletti, al commercio o detenzioni di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca nella quale l'esercizio della caccia è vietato, e per ogni contravvenzione relativa all'aucupio di uccelletti con panie, panioni, reti, lacci, ecc.

L. 10. — per ogni contravvenzione alla caccia con fucile, nonchè a quella fatta con lacci, trappole, reti ed in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta e per ogni contravvenzione relativa all'asporto di nidi e covate di detta selvaggina.

L. 15. — per ogni contravvenzione di caccia alle quaglie con rete speciale detta «schirel,» e per quelle alla lepre in rastrello od in aspettitori.

L'epilogo di una serie di furti di biciclette

In questi giorni i carabinieri di Portogruaro avevano sequestrate alcune biciclette di dubbia o oscura provenienza e che erano state acquistate a prezzi irrisorii.

Sapendo che a Udine erano stati perpetrati vari furti di biciclette, informarono del sequestro la Benemerita della nostra città, inviando dietro richiesta a Udine due delle macchine sequestrate.

Queste furono riconosciute per proprie dall'avv. Ubaldo Borghese e dal sig. Antonio Cruciatti che qualche mese fa erano stati derubati della bicicletta.

Dopo qualche ricerca vennero denunciati quali autori sospetti dei furti i camerieri Mergonari Fluminio, Pranscello Ginò e Grattoni Domenico.

"Per la Corona,, di Demostene tradotto da Emilio Girardini

E' uscita, per i tipi della Società Editrice Sonzogno una traduzione del discorso per la Corona, opera del chiaro grecista concittadino Emilio Girardini.

La magnifica orazione di Demostene una delle più insigni dell'antichità nulla ha perduto del suo vigore e della sua concinnità da questa traduzione, chè il Girardini ha saputo sormontar da maestro tutte le non piccole difficoltà dell'opera, sicchè il capolavoro di Demostene rivive compiutamente in questa veste italiana.

Ed è veramente bene che i nostri studiosi rendano quanto è più possibile popolari queste insigni manifestazioni artistiche dell'arte antica, concorrendo così a diffondere il gusto della cultura classica, ed a elevare sempre più il livello intellettuale e morale del nostro popolo.

Al discorso, il traduttore ha premessa una lucida prefazione in cui accenna ai suoi intendimenti ed al valore del discorso del grande Ateniese.

Bicchierata

Ieri sera, nell'albergo al «Friuli» gli impiegati della Banca Popolare Friulana, offrirono una bicchierata, a un loro modesto e affezionato collaboratore il sig. Tubello Giuseppe il quale compiva 40 anni di servizio.

Il sig. Tubello fu assai felicitato.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

L'Isabeau

Questa sera, alle 21, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'«Isabeau» diretta dall'autore.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 febbr. 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.83
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98 17
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1482,25	Ferrovie Medit.	349.50
Ferrovie Merid.	574.—	Società Veneta	151.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	342.25
» Mediterranee 4 0/0	496.25
» Italiane 3 0/0	364.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.75

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	512 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	496 50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.91	Pietrobur. (rubli)	268.48
Londra (sterline)	25.78	Rumania (lei)	98 50
Germania (mar.)	125.65	Nuova Jork. (dol.)	5.28
Austria (corone)	106.87	Turchia. (liretur.)	23.07

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

Verso l'assalto generale ad Adrianopoli

Sofia, 26. — Le operazioni militari delle truppe serbo-bulgare assedianti Adrianopoli che sono interrotte da più di una settimana, sarebbero riprese domani. Per la via di Salonicco sono giunte alle truppe sei batterie di cannoni a tiro rapido e quattro batterie di obici di grande calibro fornite da Schneider di Creuzot. Il piazzamento della batteria è già terminato. Il bombardamento della fortezza andrà congiunto ad un assalto generale. Il tempo è pure migliorato

In Turchia continuano gli armamenti

Enver bey è scomparso

Vienna, 26. — La «Reichspost» ha da *Costantinopoli*: Quantunque ogni resistenza apparisca affatto inutile, i turchi continuano ad armare. Nella notte del 20 corrente tutte le truppe sono partite da Costantinopoli. Sono rimasti soltanto i pompieri militari, gli allievi della scuola di guerra e due battaglioni di fanteria. Del resto pare che nè da parte dei turchi nè da parte dei bulgari ci sia troppa voglia di combattere. Finora sono giunti qui pochi feriti. E' enigmatica l'improvvisa sparizione di Enver bey: nessuno sa veramente dove egli ora si trovi. A quanto pare a Ciatalgia, in mancanza di altre operazioni, si fa alta politica. Ufficiali appartenenti alla Lega militare liberale hanno inviato al ministero un telegramma in cui è detto che il nuovo Governo è già in funzione da quattro settimane, e le cose non sono ancora migliorate; anzi la situazione è piuttosto peggiorata: le benedizioni di Allah evidentemente non posano sul nuovo Governo, il quale quindi dovrebbe dimettersi. Gli ufficiali esteri che hanno assistito ai recenti combattimenti presso Sciarköi dicono che i soldati turchi hanno combattuto molto valorosamente, ma gli ufficiali invece non valgono nulla.

Solo causa l'inettitudine degli ufficiali le recenti battaglie furono perdute. Gli ufficiali dicono che le truppe sulla penisola di Gallipoli hanno tutto quanto può loro occorrere in abbondanza.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Sordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Note e Notizie

Il convegno degli albanesi a Trieste sotto l'auspicio degli italofobi

Trieste 26 — Ha destato poco simpatica impressione a Trieste il fatto che gli albanesi, che hanno indetto a Trieste una specie di congresso nazionale, abbiamo accettata (o sollecitata) l'ospitalità nelle sale della Società Austria, che è una Società antiitaliana sovvenzionata dell'i. r. Governo, e la quale ha per organo un giornale italofobo come il «Corriere Adriatico». Le simpatie dei triestini sono tutte per una Albania libera ed indipendente: ma non è certo accettando l'ospitalità dei nemici dell'Italia e degli Italiani, che i loro delegati a Trieste manterranno e accresceranno le simpatie degli italiani per la loro causa.

Gli amori austro-albanesi rifanno capolino. Ogni pretendente al trono di Giorgio Kastriota (ritorna di moda la professione di re disoccupato) ha fatto la sua brava visita a Vienna, donde ha preso la brava imbeccata.

I politicanti d'Albania (non le tribù eroiche sempre vigili e armate nelle loro montagne in difesa della selvaggia libertà) mirano, e da tempo, verso Vienna. Forse, tra le mani di taluno di essi, è rimasto, fuso in altrettanto danaro, qualche fucile dei tanti che l'imperialregio governo aveva disseminato in tutta la regione, allo scopo di provocare moti di rivolta e giustificare il suo intervento, l'occupazione poi, e in definitiva l'annessione — come per la Bosnia Erzegovina!

Il clero cattolico albanese, non nasconde le sue simpatie per il governo di Vienna, e i giornali non mancarono mai di registrare, solerti, le gite di più d'un prelato alla capitale austriaca.

Evidentemente l'Austria ha bisogno, dato il possesso della Bosnia Erzegovina anche dell'Albania, per espandere il suo dominio nell'Adriatico e più in là. Il problema della politica austriaca, è quello di sfuggire al soffocamento, al cerchio dei popoli che sempre più si restringe attorno ad essa.

L'Italia, nei riguardi dell'Albania, ha seguito sempre una politica ondeggiante che non ci recò alcun frutto. L'opinione pubblica venne alimentata da *boutades* sentimentali e garibaldine.

Gli italiani che avevano sparso il loro sangue a Domokos, il solo sparso per la vittoria e con onore in quella guerra disgraziata, volevano morire anche per l'Albania — e avventurosi giovani partirono per unirsi agli insorti, durante la primavera scorsa.

Cosa vogliono, cosa pretendano però questi albanesi che alimentarono in Roma un comitato «Pro Albania» che all'inizio della guerra balcanica dovette, per far buona figura, disciogliersi, data la turcofilia dei suoi progetti, non si sa bene, perchè non lo han mai detto chiaro. Ma dagli atti lo si comprende: le tribù barbare legate al maomettinismo (non sono albanesi le fedeli guardie del Sultano?) rimangono gelose della selvaggia libertà montana e, e la proteggono a colpi di fucile; i politicanti dei caffè di Scutari e il clero cattolico volgono gli occhi desiosi verso il governo di Vienna.

Frattanto, da noi, si trova ancora chi si commuove per le idealità della «nazione albanese» e si lascia che gli avvenimenti volgano per la lor piega, mentre sono in giuoco per noi interessi supremi.

g. b.

Il "crack,, della Banca di Varese

Varese, 26. — Per quanto la cosa fosse da tempo preveduta, pure il «crak» della Banca di Varese produsse un'enorme impressione nella cittadinanza e in tutto il Varesotto.

Il palazzo della Banca di Varese (il più vecchio ed accreditato nostro istituto di credito) che si trova in piazza del Podestà, è accerchiato da guardie e carabinieri al comando del capitano Pometti e dai delegati di pubblica sicurezza Guarino, Sansone e Panaro.

Tutti gli sbocchi di piazza del Podestà sono guardati dalla forza. Per tutta la giornata nelle adiacenze della Banca vi fu un continuo agglomeramento di popolo commentando svariatamente il grave disastro finanziario che ha colpita la città.

Finora non si conosce l'entità del passivo che dicesi ammonti a parecchi milioni, tanto che il capitale azionario, che è di circa due milioni e ottocento mila, e il fondo di riserva sembra non siano sufficienti per coprire il «deficit».

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto allo scopo di raccomandare alla popolazione la calma e la fiducia nelle energie sempre vive della nostra patria per rimediare al disastro che colpisce numerose famiglie ricche, numerosi industriali, moltissimi piccoli proprietari ed operai che affluivano nel vecchio istituto bancario a portarvi i loro risparmi.

L'Italia paga alla Turchia 50 milioni

La Porta comincia a trovar danaro

Costantinopoli 26 — Secondo notizie attendibili l'Italia fra tre o quattro giorni sborserà alla Turchia la somma convenuta nel trattato di Losanna di 50 milioni di franchi, corrispondente alla capitalizzazione degli introiti del Debito pubblico. Giusta un patto concluso fra la Porta e il Debito pubblico un terzo di questa somma spetta al tesoro dello Stato turco, il quale dopo detratto l'anticipo già ricevuto di 300.000 lire turche, riceverà ancora 9.800.000 franchi.

Il ministero delle finanze ha concluso con due banche accordi per due anticipi di mezzo milione di lire turche E' imminente la firma del relativo contratto.

Il Tesoro pagherà tra breve agli impiegati lo stipendio per il mese di gennaio.

Si dice che Giavid bey, che probabilmente domani partirà insieme coll'ex primo segretario del sultano Halid Zia per Parigi e Londra, tratterà per un grosso prestito. Giavid bey non ha alcuna missione ufficiale.

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE PROFUMATA INODORA od al PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Da l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, L'ESAURIMENTO, le PARALISI, L'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere alle grancassate di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamene in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23).

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da chesto ommene benedette.
'Nu tocca sana, 'nu remmedio eroico
Che asse li malate da li liette.
'Nu ietteco sfacolato. 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno saio po fa lo stoico
Essen no 'nu remmedio sana piette.
Qua balzamo Tolù! qua Trementina!
Chieste so tutto agniente pe' la utescia,
Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che date sta guappa medicina,
S'arraggia, chiagne, se dispera e sciescia.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginècologo di fama mondiale; così scrive:

» Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissima con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

Prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margherita palazzo proprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. Il **RIGENERATORE CONTARDI** si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4 N. 4 fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete.

LIEBIG

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA.**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole *per corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessarj** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali:

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — *L'Operaio cattolico* — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza.

Numeri e preventivi gratis

RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MED.

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente ...aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO